

# Rai, le opposizioni si appellano al Colle

Forza Italia, Lega e M5S contro l'ipotesi decreto. In Vigilanza approda il caso del consigliere Verro

► ROMA

È scontro aperto sull'ipotesi di un decreto del governo per la riforma della Rai. Le opposizioni insorgono, il Movimento 5 Stelle invoca l'intervento immediato del presidente della Repubblica. Ma intanto Renzi va avanti e riunirà presto i capigruppo di Camera e Senato Speranza e Zanda ma anche i sottosegretari Lotti e Giacomelli e il capogruppo in commissione Vigilanza Peluffo. Dovranno decidere la via legislativa più breve da percorrere per riformare la Rai.

Renzi vuole arrivare all'approvazione entro l'estate. Con disegno di legge o, se necessario, decreto legge. Ma la scorciatoia del decreto è una strada che ancora non convince del tutto. Potrebbe portare a un voto di fiducia su una materia da maneggiare con cura, che il Parlamento vuole sia condivisa. Prima ancora che in tribunale potrebbe trovare

l'opposizione del capo dello Stato, il cui intervento è stato chiesto a gran voce dai grillini.

Sul tavolo del premier ci sono le idee e le proposte degli esperti. La formula che potrebbe prevalere è quella in stile Bbc, meno poteri alla commissione parlamentare di Vigilanza, una fondazione, un'azienda molto più snella, un direttore manager, un capo operativo.

Il piano dell'attuale direttore generale Luigi Gubitosi prevede una Rai didattica, pronta a riscoprire la sua vocazione originaria, dare una identità al Paese. Fuori i partiti, una sola newesroom, stop agli sprechi, canone nella bolletta elettrica ma quasi dimezzato, pensionamenti incentivati.

Ma la battaglia è appena cominciata. Matteo Salvini, il leader della Lega, dice che Renzi vuol mandare via i partiti dalla Rai «perché ci deve essere solo lui». Forza Italia sostiene che il premier «è in malafede» e si di-

chiara pronta a dare battaglia. E durissimo è il presidente della commissione di Vigilanza Rai, il grillino Roberto Fico: «Non si può procedere a una riforma della governance della Rai per decreto, esautorando il Parlamento in una materia che gli è propria. Il presidente della Repubblica non potrà far finta di niente. Dovrà difendere l'autonomia del Parlamento».

Domani intanto a San Macuto si riunirà l'Ufficio di presidenza della Vigilanza con all'ordine del giorno il caso Verro. Il presidente della commissione Roberto Fico vuole andare fino in fondo e chiedere la revoca del consigliere Rai che 5 anni fa avrebbe scritto una lettera all'allora presidente Berlusconi chiedendo la chiusura di 8 trasmissioni, tra cui Servizio Pubblico, Report e Ballarò, considerate «anti-governative» da Verro. Un editto bulgaro partito direttamente da viale Mazzini. (p.cr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della sede della direzione Rai a viale Mazzini, Roma

